

nimo previsto dalla norma per la costituzione dell'agenzia, si possano ricomprendere anche i liberi professionisti.

(2-01246)

« Franz ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

attualmente i lavoratori socialmente utili impiegati in Basilicata sono 816;

in base al riparto effettuato dal Ministero del Lavoro alla Basilicata sono stati attribuiti 1 milione e 300 mila euro rispetto ai 2 milioni e mezzo dell'anno scorso e ai sei milioni di euro per il 2002;

la riduzione dei finanziamenti mette a rischio il mantenimento e il prosieguo delle attività in cui attualmente sono impiegati i lavoratori socialmente utili;

la ragione di questo taglio è rappresentata dalla esclusione dei lavori socialmente utili autofinanziati dal conteggio effettuato dal ministero, tant'è che i lavoratori socialmente utili riconosciuti alla Basilicata sono solamente 425 a fronte degli 816 effettivi;

la Regione Basilicata in verità è riuscita a stabilizzare il 70 per cento dei 3.024 lavoratori socialmente utili;

le organizzazioni sindacali sono molto preoccupate per il futuro degli esclusi e dei programmi di stabilizzazione per i lavoratori socialmente utili in Basilicata;

a rendere critica la situazione è la necessità di aggiungere gli oneri previsti per l'attribuzione delle contribuzioni figurative ai lavoratori socialmente utili autofinanziati che gli enti titolari dovrebbero far confluire nelle casse Inps;

il quadro diventa poco chiaro anche per i lavoratori LSU già stabilizzati, primi tra tutti coloro che hanno un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;

per le collaborazioni infatti non si prevede alcun tipo di occupazione stabile al termine dei 60 mesi;

la diminuzione delle risorse rischia di mettere a rischio oltre il 50 per cento degli Lsu impegnati nei progetti —:

se, anche in riferimento alla capacità della regione Basilicata di stabilizzare i lavoratori socialmente utili nei termini previsti dalla normativa vigente, il ministro non intenda aumentare le risorse attribuite per l'anno 2004 in favore della Basilicata, al fine di garantire la piena tutela degli LSU attualmente impiegati, in particolare comprendendo nel calcolo anche quelli che siano impiegati nei progetti autofinanziati.

(2-01248) « Molinari, Loiero, Boccia ».

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa di lunedì 12 luglio 2004, l'Ipsema si propone come ente assicurativo unico dei trasporti marittimi;

il Presidente dell'Ipsema, Antonio Parlato, ha spiegato che l'Istituto sarebbe sopravvissuto anche in funzione della sua specificità, soffermandosi sulle caratteristiche comuni esistenti fra chi lavora nei trasporti aerei e marittimi —:

se non intenda adottare iniziative normative volte a prevedere che l'Ipsema sia l'unico ente assicurativo dei lavoratori nel campo dei trasporti marittimi.

(3-03605)

\* \* \*

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

CHIAROMONTE, FIORI, MAZZONI, BUFFO, ROCCHI, GIACHETTI, BOLO-

GNESI, PAOLA MARIANI, ZANELLA, LUCIDI, AZZOLINI, PERLINI, VALPIANA, GRIGNAFFINI, RUSSO SPENA, ANNUNZIATA, CAPITELLI e PANATTONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

sta diffondendosi in Italia lo spettacolo del Rodeo su iniziativa di gruppi e persone che vogliono importare una tradizione statunitense, divenuta ormai una vera e propria industria con un giro d'affari che supera i tre milioni di dollari;

detto spettacolo è condannato dalle organizzazioni animaliste in quanto ritenuto una forma di sfruttamento e di maltrattamento essendo basato su un uso «coercitivo» di cavalli e tori trattati in modo che sembrino selvaggi ma che sono, invece, comunissimi animali domestici ai quali viene applicata una cinghia (*flank*) stretta attorno alla groppa che provoca loro una insopportabile pressione dalla quale cercano di liberarsi saltando e agitando furiosamente;

tali movimenti ripetuti e accentuati, spesso eseguiti «a freddo», possono causare traumi muscolari di notevole consistenza e dolore, ad esempio danni ai tendini, frattura del metacarpo;

una delle principali organizzazioni equestri italiane di monta americana (F.I.E.W. - Federazione Italiana Equitazione Western) ha preso posizione contro il Rodeo, attività che non bisogna confondere con le discipline sportive ufficiali le quali hanno regole ben precise da rispettare a salvaguardia dei cavalli utilizzati;

dal 24 al 27 giugno 2004 si è tenuta a Cuneo la manifestazione «Cavalli a Nord Ovest» nel cui ambito si sono svolti spettacoli di Rodeo e che ha ricevuto, tra gli altri, anche il patrocinio del ministero delle politiche agricole e forestali —

se il Ministro non ritenga, alla luce delle considerazioni espresse, di non concedere patrocini a simili manifestazioni al fine di non favorire uno spettacolo eticamente inaccettabile poiché fonte di maltrattamento degli animali;

se non ritenga di doversi adoperare al fine di adottare opportune iniziative, anche normative, atte a vietare il Rodeo nel nostro Paese, così come chiedono le associazioni di protezione degli animali e tanti cittadini convinti della necessità di stabilire con gli animali un rapporto civile e rispettoso. (4-10534)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Fimmg, il più rappresentativo sindacato dei medici di famiglia, dell'emergenza territoriale, della dirigenza e delle guardie mediche ha proclamato sedici giorni di sciopero per protestare contro il mancato rinnovo del contratto, scaduto ormai da quattro anni;

a rischio sarà, soprattutto, il funzionamento degli ambulatori;

la protesta — che prevede quattro giorni di sciopero a settimana e si svolgerà tra il 27 settembre e il 23 ottobre 2004 — è stata decisa all'unanimità dai delegati della Fimmg e, inoltre, un'assemblea intersindacale entro il mese di luglio 2004 deciderà sull'eventuale estensione della protesta agli ospedali, contro l'ormai cronico sottofinanziamento del sistema sanitario nazionale e contro il progetto di *devolution*, che tende, di fatto, a certificare l'esistenza di 21 repubbliche sanitarie sul territorio;

le ragioni della protesta vengono indicate nel forte disagio che provano tutti i medici di medicina generale, a causa del progressivo deteriorarsi delle condizioni di lavoro, e moltissimi medici di famiglia — a detta della categoria — potrebbero essere costretti a chiudere gli studi professionali;

ad accompagnare i 16 giorni di sciopero sono state indette diverse manifestazioni, a cui seguirà una campagna di